



La Cattedrale di Altamura

di cinquecento metri e una profondità di circa settanta metri.

È come un'enorme padella naturale sulle cui pareti si aprono varie grotte con "segni" caratteristici che fanno pensare ad una probabile permanenza in esse dell'uomo preistorico.

Potrete vivere un momento magico, immersi nella natura: in primavera la dolina e i campi che la circondano sono ricoperti di erba e in ogni dove spuntano orchidee selvatiche bellissime.

Matera

Proseguite il viaggio attraverso l'alta Murgia diretti a Matera.

Siamo in Basilicata, o Lucania? I due termini indicano la

stessa regione ma prendono origine da periodi storici diversi: il primo ci riporta al periodo bizantino (quinto secolo dopo Cristo) ed ai legami con l'Impero d'Oriente, quindi con il *Basileus*, l'imperatore – il secondo si riferisce alla *lucania tellus* del poeta latino Orazio, la regione della popolazione lucana che i romani assoggettarono nel primo secolo avanti Cristo.

L'abitato di Matera occupa due avvallamenti, il Sasso Barisano e il Sasso Caveoso, separati da uno sperone roccioso, sul quale sorge il nucleo cittadino più antico dominato dal Duomo: i "Sassi" sono aperti ad Est verso una profonda gravina, sul cui fondo scorre un torrente.

Nella parte occidentale sorge la Matera moderna, centro com-

merciale, industriale, agricolo e turistico ma di scarso interesse per il nostro viaggio.

La zona dei Sassi, ad oriente, invece, un insieme caratteristico, storicamente e urbanisticamente inconsueto, è spettacolare.

Le vecchie case, spesso di un unico vano che racchiude sia la zona di uso domestico sia la stalla, costituiscono un singolare assembramento di costruzioni, studiato, in realtà, per canalizzare e poi filtrare le acque piovane.

Molte sono semplicemente scavate nella roccia, mentre altre hanno la facciata in muratura.

Il complesso sistema costruttivo realizzava, in conclusione, una gran efficienza per la conservazione del bene acqua.

Piazzette, scalinate, stradine strette e tortuose, formano, poi, il sistema viario che si snoda nel labirinto delle abitazioni apparentemente ammassate in un disordine incredibile ma che offre, in abbondanza, squarci panoramici mozzafiato.

Camminando nei vicoli che passano, anche, sopra le case, si vedono spuntare i comignoli di quelle sottostanti e la sensazione è di forte coinvolgimento: come se, pur non appartenendo alla città, si sia da essa accolti e subito accettati come suoi abitanti.

Fino al 1800 la vita in queste abitazioni era accettabile, successivamente, un progressivo degrado, ha reso intollerabile il vivere sia dal punto di vista sanitario sia sociale.

Carlo Levi in "Cristo si è fermato ad Eboli" ha messo in risalto questi aspetti negativi contribuendo, così, a risvegliare l'interesse per un risanamento e recupero di un patrimonio importante qual è, sicuramente, quello dei Sassi.

L'UNESCO (organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione la scienza e la cultura) preso atto della specificità della città nel gestire le acque piovane, ha incluso Matera ed i Sassi nel patrimonio mondiale dell'umanità.